

PARCO NAZIONALE DEL POLLINO: CONSIDERAZIONI







Il Sindaco del Comune di San Severino Lucano, componente del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, ha ricoperto il ruolo di Vicepresidente dell'Ente nei mesi di marzo, aprile, maggio giugno e luglio 2004 e si è dimesso il giorno 16 del mese di agosto 2004 non condividendo la situazione politico – amministrativo – gestionale vigente all'interno dell'Ente e contestando nello specifico due fatti:

In primo luogo la grave confusione di ruoli derivante dalla figura del consulente esterno incarico di supporto al Presidente della Comunità del Parco.

In secondo luogo la condizione di incompatibilità del Direttore Generale F.F. (attualmente non ricopre più tale ruolo).

A qualche mese di distanza dalle dimissioni è evidente agli occhi di tutti lo sfacelo totale di quell'Ente.

L'Ente versa in una crisi gravissima, numerosi sono i conflitti interni e grande è il disagio che vive la gran parte dei dipendenti !

Tale crisi non sarà risolta se l'attuale dirigenza non intenderà ristabilire il rispetto di quelle regole che sono indispensabili per lo svolgimento della vita democratica di qualsiasi Istituzione, regole che, continuamente, nella attuale gestione, vengono ignorate e disattese.

Il rispetto delle regole impone, anzitutto, che, ogni componente dei vari organismi dell'Ente svolga il suo ruolo senza interferire nell'operato di altri che svolgono quelle funzioni che per carica istituzionale o per incarico sono loro conferite.

Il Presidente dell'Ente, i componenti della Giunta, del Consiglio Direttivo, della Comunità del Parco e il Presidente della Comunità del Parco devono svolgere il proprio ruolo senza interferenze di esterni e devono assolvere a quelle funzioni che sono loro attribuite per carica istituzionale.

Il direttore dell'Ente deve garantire una direzione gestionale della Struttura.

Ma la verità è che nel Parco Nazionale del Pollino, non si sa per quali motivi, non è stato nominato da anni un Direttore, che, in possesso dei requisiti previsti per legge, potesse svolgere tale ruolo efficacemente !

Sono state continuamente individuate soluzioni temporanee e non risolutive.

Nel Parco Nazionale del Pollino da mesi si amministra con un esecutivo incompleto: la Giunta che prevede la presenza di cinque componenti con un Vicepresidente individuato al suo interno, è al momento, costituita da tre componenti !

Nel Parco Nazionale del Pollino le ultime sedute del Consiglio Direttivo non si sono svolte perché non è stato raggiunto il numero legale !

Nel Parco Nazionale del Pollino i dipendenti, in assenza di un Direttore reale, vivono un grande disagio a causa delle continue interferenze che si perpetrano nei confronti del loro operato da parte di soggetti esterni all'Ente privi di alcun legittimo titolo per agire in tal senso.

Si vuole ricordare a questo proposito la nota della RSU dell'Ente del 09.05.2005 che, in merito all'elaborazione della rideterminazione della dotazione organica mostra disappunto per la ingombrante, eccessiva partecipazione attiva da parte del consulente esterno del Presidente della Comunità del Parco, sebbene privo di qualsivoglia titolo per operare in tal senso!

Quindi, è sempre più chiara la grave confusione vigente.

Risolvere il tutto significa, anzitutto, ristabilire regole e rimuovere anomalie.

Significa avere come riferimento un Presidente del Parco che svolga con autorevolezza questo ruolo senza delegare, come attualmente avviene, il Consulente del Presidente della Comunità del Parco ad effettuare la gran parte delle scelte, scelte estemporanee e non derivanti da seria programmazione, sebbene il suddetto non abbia titolo di legittimità per effettuarle: altre sono le funzioni che gli sono attribuite.....

E' chiaro, pertanto, che in tale marasma i numerosi problemi preesistenti continuano ad essere irrisolti:

- Ex LSU;
- Piano del Parco;
- Danni da fauna (cinghiali);
- Riperimetrazione del Parco;

altri se ne aggiungono:

centrale a biomasse della Valle del Mercure, rideterminazione della dotazione organica, etc.

Centrosinistra di Calabria e Basilicata, che costituiscono la componente numericamente prevalente della Comunità del Parco, devono partire da queste considerazioni per migliorare la gestione politico – amministrativa dell'Ente.

Si può e si deve pretendere la nomina, in tempi brevi, di un Direttore qualificato, in possesso dei requisiti previsti per legge in grado di svolgere il suo ruolo in modo incisivo;

si può e si deve chiedere anche il rinnovo del Presidente della Comunità del Parco;

si può e si deve pretendere che venga ricostituita la Giunta con i suoi cinque componenti;

ma, in primo luogo, si deve chiedere con forza che venga rimosso dal proprio incarico il consulente del Presidente della Comunità del Parco, al quale non dovrà essere affidato qualsiasi altro tipo di incarico che abbia a che fare con l'Ente, altrimenti in quel contesto continuerà ad esistere una totale confusione, il non rispetto delle regole, il tutto a discapito dell'avvio di quelle politiche di sviluppo essenziali per il territorio, politiche che, troppo spesso, vengono ignorate e disattese.

San Severino Lucano lì 23.05.2005